

221

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale per gli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Ecco tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costo per un anno anticipato italiano lire 52, lire 40 per un trimestre, lire 8 tanto per l'Anno di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Montebreccio

di fronte al cambio — Valuta P. Maccidri N. 934 verso l'Isola. — Un numero separato costa centesimi 10, un numero straordinario centesimi 20. — Le inserzioni nella quarta pagina costano 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono i manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

Delle condizioni della viabilità in Italia.

(continuazione e fine)

Or questi mali economici, che principalmente derivano dalle condizioni attuali della nostra viabilità, non pur sono per loro stessi gravissimi, ma costituiscono la vera cagione di pressoché tutti gli altri mali, che ora ci travolgono. E questi gravissimi mali, che minacciano, direi quasi, fin l'esistenza della nazione, non potranno esser curati principalmente che da un'intelligente ed energica amministrazione.

Tutti gli altri mali, che sotto si svariati aspetti ci si presentano, più che da altro derivano dallo stato economico in cui si ritrova il paese; né altrimenti potremo rinnuovarli che rinnuonendone le cagioni: così meglio che altrove in questo nostro stato economico, e nel suo miglioramento, noi dobbiamo cercare le ragioni ed i rimedi del principissimo dei nostri mali e delle difficoltà, la finanza.

Le finanze di uno Stato non sono, né possono essere che l'espressione fedele delle condizioni economiche di un paese. E tutti i mali che gravitano sulla produttività di un paese, gravitano sulla finanza. Ben delle volte le nazioni occasionalmente possono e debbano fare degli sforzi finanziari sproporzionali alle loro ricchezze; ma normalmente la finanza deve di necessità conformarsi alle condizioni economiche dell'azione. Pervenute le imposte a certi limiti, il loro accrescimento, è effetto di cresciuta ricchezza, o addirittura causa di miseria. Quindi ogni buon sistema di finanza non può assoldare se sopra altra base che sulla prosperità, o sul miglioramento economico della nazione.

Vedremo aver la viabilità la stessa influenza sulle finanze di uno Stato, che sulla ricchezza generale di un paese.

Le nostre imposte dirette, cioè la tassa sui fondi rustici e sui fabbricati, e quella sulle entrate, che rapportano 254 milioni, direbbero naturalmente al tesoro dello Stato da 58 ai 357 milioni di più di quello che ora danno, se le condizioni di viabilità migliorassero, e si provvedessero progressivamente le provincie, che ne difettano, di un quarto sino a non meno di un chilometro di strada per ogni chilometro quadrato di superficie, essendo queste tasse proporzionali alle rendite.

Noi certo non possiamo comparare la nostra tassa sulla ricchezza mobile con quella dell'Inghilterra; ma, paragonando solo la nostra tassa sulle terre con quella che si ritrarrebbe in Inghilterra (posto che le rendite delle terre inglese fossero assoggettate alla stessa imposta del 16 1/2 per cento, che ora paghiamo in Italia) ove la nostra agricoltura pervenne alla perfezione dell'agricoltura inglese, noi dovremmo ritrarre solo dalla tassa sui fondi rustici più le 280 milioni di lire, ossia 175 milioni di più di ciò che ora ritraggiamo. E se poniamo mente che la rendita delle terre è meno di un terzo delle rendite imponibili, su cui gravitano le tasse dirette, comprendremo quale assegnamento per la finanza dobbiamo fare sul nostro futuro progresso economico.

Le tasse indirette soffrono non meno delle dirette delle imperfette condizioni di viabilità. Il quadro G. I mostra la statistica delle tasse di dogana, di navigazione, di consumo, dei tabacchi, dei sali e delle polveri. Poiché le tasse di dogana e di navigazione non possono localizzarsi per provincie, dividiamo il regno in due grandi compartimenti: uno comprende le 29 provincie bene o maleamente provviste di strade, e l'altro tutte le provincie mal provviste di strade, e che quasi al tutto ne sono prive. Dal primo, con una superficie di 141,900 chilometri quadrati e con una popolazione di 9 milioni, se ne ritiene appena 76 milioni. Sicché per difetto di viabilità la tassa ha una perdita annuale di circa 95 milioni senza tener conto della perdita maggiore che risulterebbe ave invece di stabilire il numero delle strade ad un quarto di chilometro, come facciamo noi lo portassimo ad un chilometro, questa perdita ammonta al 42, 89 per cento.

Le tasse di dogana ed altre tasse assise dal 1828 al 1846 si accrescnero in Francia del 49 per cento.

Le dogane in Inghilterra sino al 1782 non rapportano che poco più di quello che rapportano ora le dogane in Italia.

Le tasse dogane nel 1865 rapportarono 60,836,014; in Inghilterra nel 1782 e portarono lire 71,300,000, essendo sterline 2,851,333. Si accresce questa tassa in Inghilterra come segue:

1823	12.091.937
1828	17.440.555
1830	18.231.912
1835	20.789.293
1840	22.055.460

Sicché si deve i seguenti accrescimenti:
Dal 1823 al 1825 44
Dal 1823 al 1830 3
Dal 1830 al 1833 14
Dal 1833 al 1840 9
Dal 1824 al 1840 90
Dal 1825 al 1830 26

Seguita la memoria ne' suoi interessanti raffronti; e mostra come anche sulla tassa dei contratti e delle successioni si perda per la mancanza di viabilità 32 milioni all'anno, e nel complessivo di tutte le tasse 480 milioni.

Ma di più la mancanza di viabilità porta una grande quantità di maggiori spese. Prima di tutto per la tranquillità pubblica, come accadde nel napolitano. Se però il Governo, vincendo certi pregiudizi di una parte della casta militare, avesse negli ultimi sei anni adoperato 100,000 soldati a costruire strade nell'Italia, calcolando che ogni soldato lavorasse 200 giornate all'anno, si avrebbero 180 milioni di giornate di lavoro. Lasciamo calcolare agli ingegneri quanti chilometri di strade ferrate si sarebbero costruiti con quella somma di lavoro, ma certo sarebbero molti.

Si sarebbero poi risparmiate molte vite di soldati ad inseguire briganti, e molti di questi briganti, che con un altare di terra incinta per ciascheduno si potevano convertire in buoni cittadini, migliori certo dei manutengoli e canorristi, i quali un tempo venivano adoperati quale strumento di Governo. Si sarebbero risparmiati milioni di spese per il brigantaggio e per il maggiore credito di cui avrebbe goduto l'Italia. Si avrebbero guadagnati milioni nella vendita dei beni demaniali, che avrebbero avuto quel valore, che non hanno adesso. La proprietà fondiaria si sarebbe accresciuta di valore. I frutti del suolo italiano si sarebbero accresciuti, e le esportazioni ed i consumi con essi. Quindi maggiori sarebbero state le rendite d'agari e del dazio consumo. Molti sarebbero stati i contratti; e quindi maggiori le rendite sulle tasse degli affari. Di più si avrebbe avvezzato la popolazione dell'Italia meridionale all'industria lavori; e quindi ci sarebbe meno da spendere nella giustizia ed in ogni ramo del Governo. I capitali, l'industria e la mano d'opera dell'alta Italia sarebbero accesi nel mezzodì ed avrebbero così operato la unità economica della penisola.

Queste cose noi le abbia no dette e ripetute indarno per anni parecchi ne' giornali di Milano, di Firenze e di Napoli; e ci sembra opportuno ripeterle ancora, giacché l'esercito si deve mantenere e la stessa licenza dei soldati nel mezzodì non giova alla maggiore produzione nella attuale miseria.

Altre maggiori spese importa la mancanza di strade per la maggiore rendita dovuta garantire dal Governo alle Compagnie di strade ferrate. I prodotti delle ferrovie sono proporzionali alla stato della viabilità ordinaria. Infatti, mentre le strade ferrate dell'Italia superiore danno una rendita chilometrica di 25,114 lire, quella dell'Italia inferiore non danno che dalle 5 alle 6 lire di reddito al chilometro.

Quindi dobbiamo per le sole strade ferrate del mezzodì pagare 16 milioni all'anno e dovremo pagare probabilmente 62 quando quella rete sia completa, mentre da que' paesi non ricaviamo più di 68 milioni d'imposte dirette. Non è meraviglia, se colà le strade ferrate non rendono; poiché se nel nord per ogni chilometro di strade ferrate ce ne sono 185 di ordinarie, nel sud non ve ne sono che 3,19!

Il Devincenzi calcola, che per costruire in Italia tutte le strade ordinarie che occorrono ci vorrebbe una spesa di 750 milioni, dei

quali 500 per il Napoletano, la Sicilia e la Sardegna dove più scarseggiano le strade e dove se ne dovrebbero costruire 100,000 chilometri. Egli mostra come in Francia prima del 1830 le strade costavano enormemente, ma che la media chilometrica attuale di spesa è di lire 5,222 e di 6215 quella della Scozia. In Italia la media è enorme, cioè di 25,000 lire! Non dovrebbe essere più di 5000, non essendo disfatti in Lombardia che di 3266.

A nostro credere è l'Italia meridionale quella che fa salire ad un prezzo così enorme la media chilometrica della spesa delle strade; poiché vi scarseggiano gli'impresari abili ed onesti ed anche gli operai che, bene nutriti ed avvezzi a questo genere di lavoro come nell'Italia settentrionale, dicono quella somma di lavoro che danno da noi. Dovrà il ministro considerare ne' suoi calcoli questo fatto, e vedere se la poca laboriosità, la meschina retribuzione ed il cattivo nutrimento degli operai, e la poca onestà ed abilità ed anche la poca concorrenza degli impresari, e l'abitudine di rubare al Governo ed al Comune, non sieno la causa che fa costare tanto le strade in que' paesi e che concorre, assieme alla estrema ignoranza dei proprietari ed al loro cieco egoismo nel non sapersi tassare per il proprio utile, a far sì che nel mezzogiorno le buone strade sieno ancora un mito.

S'acorge il Devincenzi, che tanto per raggiungere più completamente lo scopo, quanto per la giustizia distributiva, bisogna che le località interessate provvedano alla viabilità ordinaria. Noi lo diciamo, non soltanto perché dovrebbero nel mezzodì i proprietari fare come nel settentrione, dove per costruire le strade comunali si tassarono volontariamente colla imposta comunale; ma anche perché, se que' proprietari non intendono la cosa e seguitano a domandare al Governo, continueranno a rimanere nella loro improduttiva inazione anche nell'industria agraria; e potrebbe quindi ingaunarsi il Devincenzi ne' suoi calcoli di maggiore rendita colle strade, se i meridionali non si facessero le strade da sè. Anzi noi lo consigliamo a moderare fin d' ora i suoi calcoli di maggiori redditi colle strade, se contemporaneamente non si provvede colà a stimolare il lavoro col dare ad esitarsi redditibile per annualità ai nullatenenti molte delle terre demaniali e comunali. È questo il solo mezzo di moralizzare que' paesi e di avviare la popolazione alla vera vita civile. Senza di ciò si potrebbe farsi un' illusione.

Viene però il Devincenzi ad esaminare che cosa debba fare il Governo; e si recapitola dicendo, ch'esso deve « fornire il paese di buoni ordinamenti legislativi, agevolare le operazioni di credito, far concorrere masse all'opera dei progetti gli'ingegneri dello Stato, e concorrere con sussidi alle spese. »

Certamente col prestare ai Comuni del mezzodì l'opera degli ingegneri governativi, lo Stato farebbe un gran bene. Esso offrirebbe altresì una bella occasione di occuparsi utilmente a tanta brava giovventù, che abbiamo nell'Italia settentrionale. Noi vorremmo si mandassero colà subito; per questo non soltanto gli'ingegneri del genio civile, ma anche gli'ingegneri privati e quelli dello Stato maggiore militare, poiché quelle provincie sarebbero studiate sotto a tutti gli aspetti, e molti de' nostri ingegneri saprebbero condurre dietro sì anche gli'impresari abilissimi e più facilmente accontentabili. Ma torniamo tanto più all'idea che lo Stato prestasse agli imprenditori i suoi soldati, che così manterrebbero l'esercito con poca spesa e darrebbero ai soldati la possibilità di ciranziarsi tanto da compiersi con quello qualche campo appunto nei paesi dove la terra abbonda, e dove manca

la mano d'opera. Le istituzioni di credito sarebbero le casse di depositi e prestiti e gli'istituti di credito fondiario ed agrario.

Considerando il Devincenzi, che la parte che più abbisogna di strade è il mezzodì, dove anzi mancano quasi affatto, egli ha giudicato che giova, oltre alla sovratassa comunale, ricorrere alla contribuzione dei proprietari laterali, per due chilometri a distanza dalla strada, ed alla prestazione in natura, di 3 giornate all'anno, come avviene in Francia dove quest'imposta equivale a più di 41 milioni all'anno. Così egli calcola che si alrebbero milioni 25,112 all'anno, più 8,12 di tasse comunali addizionali, 6 di sussidi dello Stato a titolo d'incoraggiamento ed altri 40 dai proprietari, cioè 89 in tutto all'anno, per cui al prezzo di 5000 lire al chilometro si avrebbero in dieci anni i 150,000 chilometri di strade delle quali l'Italia ha bisogno.

Non entriamo a discutere sugli articoli della legge proposta; ma crediamo soltanto di aggiungere, che per metterla in atto gioverebbe che nel mezzodì ci fossero dei prefetti, i quali sapessero influire sui Consigli provinciali, onde questi, sostituendo il più delle volte il Comune provinciale ai Comuni, cioè un corpo più vasto ed illuminato, avessero a costruire per ogni Provincia un sistema complessivo di strade, cioè la prima rete, alla quale si dovrebbe dopo coordinare il resto. Presso di noi i Comuni non hanno bisogno di guida e di stimolo, ma nel mezzodì, dove il vero Comune non ha mai esistito, e dove in ogni paese vi sono delle camorre che mangerebbero i danari senza fare le strade, e degli appaltatori molto ladri, occorrerebbe una maggiore sorveglianza.

I deputati del mezzogiorno, i quali più si oppongono al Governo, più pretendono d'ordinario da esso; e dovrebbero piuttosto agire sugli elettori e stimolarli a fare da sé. È più facile però declarare e dire sciocchezze in Parlamento, che non dare al popolo l'esempio del ben fare.

ITALIA

Firenze. Scrivono alla Lombardia: Il ministro dell'interno con una recente nota ai prefetti, ha fatto domanda di uno specchio dei servizi si ordinari che straordinari prestati dalla Guardia nazionale, del totale della forza comandati, delle giornate e delle ore di servizio prestato nel corso del 1866, all'uso di formarsi un giusto criterio sull'importanza e sull'utilità della istituzione.

— Scrivono alla Perseveranza.

Mi si annuncia definitivamente concluso il protocollo di matrimonio di S. Altezza il principe Amadeo con la giovane e ricca principessa della Cisterza. La cosa è talmente combinata, che già furono disegnati i nomi delle dame patrizie, destinate al servizio particolare della reale principessa.

Trentino. — Io ho proclamato al popolo del Trentino, il Comitato nazionale biasima le ultime dimostrazioni illegali, che hanno provocato misure arbitrarie della Polizia e consiglia una condotta riserba d'opposizione legale; indi prosegue:

• La vergognosa sconfitta subita dall'U. R. Governo nelle recenti elezioni alla Dieta tirolese; non lo distorri dal teatrali prossimamente elezioni novello.

• Popoli del Trentino!

• Mostrate ancora una volta (e sarà certamente l'ultima sotto l'austriaco dominio), che come le adulazioni e le false promesse non vi seppero far derrire dalla via del dovere, così nemmeno l'impiego delle leggi marziali, che traggono soco le arbitrarie incertezze, l'assenza d'ogni regolare processo, l'esiglio e se altri mali vi sono peggiori dell'esilio, non vale a farvi dimenticare che nelle italiane i

Accorrete numerosi alle urne elettorali, tanto se si tratterà di nominare deputati, che di riformare i Consigli comunali, che, prevediamo, verranno in gran parte discolpi, e nominare alcuni portavoce, dei quali non è difeso fra voi. — Ma noi dobbiamo adattarci a conchiudere, che non siamo sbari, se prima

ancora di essere pervenuti a farvi sentire la nostra voce, la i. r. polizia non ci costringa ad offrire il nostro tributo di sussurrata sull'altro della patria. Per altro, quand'anche l'arbitrio pazzo o crudele che ci tiene oppressi, dovesse costingerci a volgere involontario il piede a' ci' settentrionali vedrò ciò i' sulle orme di quei bravi cittadini, che furono oggi fatti partire alla volta di Vienna, non crediamo fosse per accompagnarci il timore, che l'allontanamento dei pastori valga a farci che si disperda la gregge, ciò potrebbe avvenire, se noi fossimo veramente quei pochi agitatori, che vuol far credere l'i. r. Governo; ma è noto all'Italia, anzi all'Europa, che noi non siamo altro, che la voce delle popolazioni del Trentino, le quali, molto tempo prima, che noi ci facessemmo sentire, mostrarono chiaro quanto di nulla desideravano più ardente, che di venire al più presto unite all'Italia, di cui il Trentino è la porta e la chiave.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del giorno 9 febbraio 1867

N. 789. Comuni di Budaja e Polcenigo. Vengono approvate le deliberazioni comunali di Budaja e Polcenigo che ammettono l'attivazione di una guardia boschiva in ciascun comune, coll'anno onorario di fior. 109,50 oltre il vestiario e l'armamento, nonché fior. 12 per indennizzo di alloggio a carico di Polcenigo e di fior. 8,40 a carico di Budaja per lo stesso titolo. Inoltre approvati a favore della vecchia guardia la pensione vitalizia di fior. 41,12 a carico di Polcenigo e di fior. 20,86 a carico di Budaja.

N. 840. Udine Monte di Pietà. È approvata la spesa di fior. 398,35 per la illuminazione del locale del Monte di Pietà nella circostanza dell'arrivo e soggiorno di S. M. il Re Vittorio Emanuele II.

N. 693. Udine Ospitale. È approvato il collaudo ai lavori di ristoro alla casa colonica di Basaldella di proprietà dell'ospitale di Udine ed autorizzato il pagamento all'impresa del convenuto importo di fior. 52.

N. 841. Lestizza Comune. È approvata la deliberazione 7 maggio a. d. del consiglio comunale di Lestizza che statut di portare l'anno onorario del Medico da fior. 400 a fior. 500 fermo, il compenso per il cavallo in fior. 90.

N. 792. Udine Ospitale. È approvata la liquidazione dei lavori di ristoro eseguiti ad una casa dell'Ospitale di Udine sita in Borgo Pracchiuso ed autorizzato il pagamento in fior. 149,47.

N. 834. Sudetto. È approvato il collaudo ed autorizzato il pagamento della somma liquidata in fior. 233,87 per lavori di ristoro al Molino fuori di Porta Gemona di proprietà dell'Ospitale, più d'altro fior. 81,45 per ristoro di un cesso e ricostruzione di un tratto di muro lungo la Roggia dell'indicato Molino.

Seduta del 15 febbraio 1867.

Provincia: Il sig. Reggente Prende legge la risposta data dal Ministero dell'interno alla proposta relativamente ai lavori più necessari ed urgenti da farsi in questa Provincia, cioè al lavoro d'incolramento del Ledra, alla costruzione della ferrovia da Udine a Vilacco ed alla costruzione dei Ponti sul Torre e Malina, e nel senso della ministeriale, risposta raccomanda di dare pronto corso alle pratiche e preparare i mezzi di cooperazione che stanno in potere della Deputazione. Sopra tale proposta la Deputazione d'eleggere nel proprio senso una commissione che risultò composta dei signori Moretti cavalier dott. G. Battia, D' Arcano co: Orazio, e nob. Fabris dott. Nicolò colla facoltà d'aggregare a se quelle persone che avessero speciali cognizioni nell'oggetto di cui si tratta, la quale si occupasse specialmente di quest'argomento.

N. 308. Deputazione Provinciale. Viene accordata una gratificazione a N. 9 impiegati della Ragioneria Provinciale nel complessivo importo di Lire 440.

N. 892. Provincia. Viene deliberata la riassegnazione del compagno di I classe sig. Pietro Franceschinis rimesso dal suo posto dal Governo austriaco per soli motivi politici.

N. 806. Udine Monte di Pietà. È approvato il bilancio preventivo per 1867.

N. 900. Spilimbergo Ospitale. È approvato il bilancio preventivo 1867.

Seduta del 18 febbraio 1867.

N. 1003. Provincia. La Deputazione provinciale delibera di chiedere all'Amministrazione del Fondo Territoriale italiano L. 75,000 onde ripartirle fra i Comuni che più hanno bisogno per far eseguire lavori e procurare così i mezzi di sussistenza alla numerosa classe dei braccianti ed operai.

N. 885. Cividele Ospitale. È autorizzato lo spese a corrispondere L. 200 al proprio segretario ragionier del Torre Pietro a titolo di gratificazione per straordinarie prestazioni.

N. 1047. Buja Comune. È approvato il conto consuntivo 1866 della commissaria Calligaris - Missione di Buja.

N. 367. Provincia. Viene respinta la proroga chiesta dai detentori di capre per diminuire il numero e si approva invece una circolare proposta per richiamare in vigore le disposizioni vigenti in proposito.

N. 833. Lafians, Ospitale. È approvata la nomina di Moroni Diomedea ad amministratore provvisorio coll'anno onorario di fior. 202 in luogo di fior. 70 fino ora corrisposti al quiescente Fabris.

N. 818. Udine Comune. È approvata la deliberazione 22 marzo 1866 del consiglio comunale di Udine che statut d'aumentare il dazio consumo minimo a favore del Comune.

N. 859. Udine Comune. È approvata la delibera-

zione del consiglio comunale di Udine che aumenta l'onorario dei Capo-quartieri portandolo a fior. 230 annui.

N. 374. Sc. Daniele Monte. È autorizzato a pagare nel limite di fior. 178,07 una gratificazione al conciliere Andrea Tapparoli ed all'inventore Pietro Topazzoli.

Seduta del 21 febbraio 1867.

N. 894. Udine Casa espatri. È autorizzata a corrispondere alle nutrici di campagna un mese compenso partecipato di lire 10 (dieci) e ciò per il primo anno d'età dei travagli, fatto a favore delle nutrici stesse il compenso di lire 2, quale indennità di viaggio quando si recheranno alla Pia Casa onde levare gli espatri.

N. 209. Provincia. La Deputazione Provinciale delibera di non fare eccezione alla proroga dell'affidamento stipulata dall'Ospitale di Udine con Moretti Luigi per fondo che si vorrebbe dedicare ad uso della Società del tiro nazionale, e solo si riserva la definitiva approvazione allora quando verrà prodotto il contratto che si accenna proposto fra la Società del tiro ed il conduttore Moretti.

Seduta del 26 febbraio 1867.

N. 1136. Udine Ospitale. — La Deputazione provinciale ritiene a notizia l'idea manifestata dalla Direzione del Pio Ospitale sul modo di provvedere il Pus Vaccino e di premiare i medici vaccinatori, e si riserva di prestare la propria cooperazione subito che la Direzione, sentito il comitato medico, avrà concretate le sue proposte.

N. 1162. Provinia. La Deputazione provinciale fatto calcolo dei reclami per la rettifica dei confini che divide la provincia di Udine dal Circolo di Gorizia, e per le facilitazioni doganali promesse e non percorso accordate dal Governo delibera d'invitare il pettino al Ministero dell'Interno col mezzo del sig. Prefetto, affinché

a) sia rettificata l'attuale linea di confine in modo da far cessare i lamentati inconvenienti;

b) sia levato il gravissimo dazio d'importazione che pesa sui prodotti che gli abitanti di questa provincia ritraggono dai loro fondi situati al di là della linea doganale dalla medesima intersecata.

N. 784. Provincia. Circa al modo di provvedere quanto occorre per l'accasernamento dei Reali Carabinieri, la deputazione delibera di assumere l'azienda di quanto risulta quell'accasernamento escludendo la ingenuità della Commissione centrale, di domandare l'immediata pubblicazione del regolamento dell'arma dei Reali Carabinieri per corso scorsa la competenza e d'interessare frattanto il comando della 13 legione a tollerare che il provvedimento delle caserme si limiti per ora allo stesso indispensabile, salvo di disporre per la regolare somministrazione al più presto possibile.

N. 859. Provincia. Il Dottor Moretti legge una sua mozione. Espongo un progetto di assumere dallo Stato il diritto di vendita del Sale nella Provincia, onde pagarlo al prezzo già fissato di L. 55 al quintale e venderlo qui a soli Soldi 8 in luogo di Soldi 14 la libbra. Dimostra che lo Stato non risentirebbe pregiudizio di sorte e che la Provincia altro il vantaggio derivabile ai consumatori potrebbe attendersi un utile pecuniario di circa L. 9 mila al mese. Conchiude col chiedere al Governo che voglia accettare il progetto od almeno poi diminuire il prezzo del Sale nello stesso suo interesse. La Deputazione approvò la mozione e delibera di rassegnare il progetto al Ministero nei riguardi dello Stato per poterlo al caso assoggettare alle deliberazioni del Consiglio Provinciale, e di pubblicare frattanto e lasciare il progetto stesso coi relativi allegati nel Bollettino Ufficiale della Provincia.

RELAZIONE

del Deputato dott. Gio. Battista Moretti alla Deputazione Provinciale di Udine.

È inutile che io rammenti il gridio elevatosi all'annuncio dell'aumento nel prezzo del sale. — È inutile che io ricordi come esso sia il principale condimento ai cibi del povero agricoltore — quanto danno da un uso troppo limitato possa derivare allo salute pubblica particolarmente nel Friuli ove la pietanza mette un numero sempre più crescente di vitamine — quanto pregiudizio dalla s'efficienza del sale derivi all'agricoltura ed alla pastorizia — quanto siano ristrette le condizioni economiche e manchi sovente all'agricoltore persino il danaro necessario a provvedersi del sale.

È quindi manifesto che la Deputazione Provinciale non poteva né doveva serbare silenzio sopra questo argomento.

Dei miei studj vengo a rendervi conto, per quindi esporvi un pensiero.

Anzi vi presento senz'altro un mio progetto.

La Provincia avanza al Ministero una proposta del seguente tenore:

Nel giorno 1 Aprile p. v. 1867 la R. Finanza di Udine a mezzo dei suoi Registri rileverà ed indicherà la quantità del Sale bianco consumato in questa Provincia nei tre mesi di Gennaio, Febbraio e Marzo. Una terza parte rappresenta il consumo adeguato di un mese. Si diminuirà questo adeguato dell'11 p. 00 e la residua quantità del Sale sarà apprezzata nella ragione già determinata dallo Stato di L. 55 il quintale.

Nello stesso giorno 1 Aprile 1867 la R. Finanza dovrà appurare dal proprio Registro l'ammontare delle spese del trimestre precedente riferentesi all'amministrazione del ramo Sale comprendendo pure la spesa del trasporto da Venezia al magazzino in questa Città — L'importo sarà diviso per terzi ed una terza parte rappresenta l'adeguato dispendio di un mese —

Sarà questo sottratto dall'adeguato intanto e la differenza rappresenta l'intento d'una di ciascun mese successivo inizieranno da quel mese di Aprile —

Ciò premesso la Provincia domanda che lo Stato

voglia cederle l'esercizio del diritto regola della sussella del Sale in questa Provincia verso il tributo mensile come sopra determinato, così questo potrà che lo Stato abbia a conseguenza alla Provincia in Udine una quantità di Sale in ciascun mese determinante all'adeguato mensile come sopra descritto ed altra poi anche lo Stato a concedere di Magazzini in Città ed a continuare come in presente la vigilanza finanziaria lungo la linea doganale, verso il confine coll'Austria, rimanendo poi la Provincia ai diritti derivanti dalla realtà per il contrabbando del Sale.

Appena udità questa proposizione mi si affacciano due domande.

Perchè ripartire la proposta al primo Aprile?

Perchè volete ottenere l'11 p. 00 dell'adeguato consumo dei tre primi mesi dell'anno?

Rispondo alla prima nella osservazione che per dare corso alle trattative e tempo alla conclusione del progetto negoziato è forza ripartire ad un tempo futuro e sufficiente poi alle pratiche e trattative necessarie sino alla definizione dell'affare.

Non è egualmente semplice le risposte che devo dare al secondo questo.

Dal Prospetto che allego sotto A desunto da dati statistici pervenuti in forma ufficiale, si rileva il quantitativo del sale consumato in ciascun mese ed in ciascuno degli anni decorsi dal 1839 al 1863 e annulli inclusi: si rileva in genere che i consumi andarono sempre progressivamente aumentando (a fronte degli aumenti subiti nei prezzi) a causa naturalmente dell'uso esteso anche alla industria agricola ed a causa del progredire aumento della popolazione e della crescente industrializzazione.

Dallo stesso Prospetto, è dato riconoscere il consumo medio mensile di ciascun anno ed anche l'adeguato di ogni mese in ciascun anno.

Fatti gli opportuni calcoli coi dati statistici emergenti dall'allegato Prospetto vengo a rilevare che il consumo medio mensile nei tre primi mesi di tutti li 26 anni ascende di fronte al consumo medio degli altri nove mesi (egualmente per tutti li 26 anni) sia come 100 ad 80, locchè significa aversi il consumo medio di 100 in ciascuno dei tre primi e di 80 in ciascuno dei nove mesi successivi, come risulta dalla media del consumo in tutto l'anno.

La differenza dipende dall'uso maggiore che ordinariamente si fa del sale nei primi tre mesi e massimamente nei primi due mesi dell'anno, gennaio e febbraio.

Si v'ha dunque una legge costante a segnare questa differenza di consumo, ognuno vorrà concedere che a parità di ragione la legge stessa dovrà operare anche nell'anno corrente e che per conseguenza il consumo del prima trimestre contemplato dal mio progetto dovrà portare la sottrazione dell'11 p. 00 onde determinare l'adeguato consumo sul quale la Provincia potrà far calcolo nei nove mesi decorribili dall'1 Aprile al Dicembre inclusive.

Incontrate così le due interrogazioni affacciate, ritorno là d'onde sono partito, vale a dire al mio Progetto.

Riconosciuta la vera quantità del Sale consumato nella Provincia durante il primo trimestre e stabilita la vera quantità col dorso rapporto ai riguardi dei mesi successivi, va ad essere necessariamente determinata la quantità del Sale che sarà consumato dallo Stato nei successivi nove mesi.

Ora il progetto suppone di pagare allo Stato tutto il Sale dell'avviso consumo al prezzo voluto appunto dallo Stato con L. L. 55:00 al quintale, fatta naturalmente sottrazione delle spese di amministrazione. — È manifesto come questo progetto non possa non essere accolto dallo Stato sotto le rapporti del suo interesse, sotto li riguardi economici finanziari, perocchè la Pubblica Amministrazione va per il modo a conseguire dalla Provincia tanto quanto le vien dato realizzare dalla vendita del Sale col suo sistema di amministrazione, oggi adottato.

Fini qui ho considerato la cosa nell'interesse dello Stato. Ora devo considerarla nell'interesse dell'altra parte contraria, vo' dire della Provincia.

Il Prospetto sub A dimostra come nel corso di 26 anni l'adeguato consumo del mese di gennaio porti la cifra di quintali 2701. Invece la R. Finanza ha smerciato nel mese di gennaio 1867 soli quintali 1578. — Questa sensibile differenza procede dal minor consumo e dal contrabbando.

Sotto il Governo austriaco il prezzo dal 1838 al 1863, si aggirò fra le L. L. 40 e le L. L. 42,85 il quintale ed il consumo mensile fra li 2000 e li 2300 quintali.

Abbondantiamo pure questi risultati ed atteniamoci a quelli della più lunga esperienza. Il consumo adeguato nei mesi di gennaio, febbraio e marzo per il corso di 26 anni si fu di quintali 2701 per il gennaio, 2180 per il febbraio e di 1999 per il marzo: qu'indì in ragione di mese quintali 2293.

Come dico però il rapporto fra questo adeguato, e quella mensile di tutto l'anno sta come 100 ad 80. Dunque il consumo in ciascun mese dall'aprile in poi sarà di quintali 2041.

Parlando del prezzo adottiamo per un momento quello di L. L. 42 il quintale. Esso corrisponde ad L. L. 0,20 (veneti soldi 8) la libbra comune.

Noi tutti ci ricordiamo come certi laghi non ci fossero nella popolazione finché il prezzo si tenne sugli 8 soldi la libbra comune, a fronte che il popolo avesse diritto alla trazione di mezza libbra la libbra; locchè significa che il prezzo a carico del consumatore eccedeva li 8 soldi.

Oggi il sale lo si paga a soldi veneti 14 la libbra ed il prezzo da me proposto è quindi sensibilmente minore e viceversa collassando al pastore di una qualsiasi trattenuta.

A questo punto si osserva che li conti libellari vandono qui il sale a soli 10 e non meno; locchè dimostra che il prezzo da me proposto è moderato, onde per esso si deleguerà il contrabbando circoscrivendolo nei paesi più prossimi al confine e annullandolo del tutto o diminuendolo progressivamente negli altri paesi a seconda delle distanze.

Biteniamo adunque il prezzo da me indicato di L. L. 42 il quintale. La Provincia colle sussella in mese di quintali 2041 avrà quindi un tributo di L. L. 80722.

Ora vogliamo quanto la Provincia dovrà pagare allo Stato.

Si presenta innanzi tutto la ricerca relativa ad un adeguato mensile che sorgereà dal consumo verosimile nei tre primi mesi di questo anno.

Mi sono fatto assistere da un contabile di ufficio e col suo mezzo ho rilevato, che secondo i dati statistici avuti nel corso di 26 anni, se il consumo nel genio equivalente a 100, quello del febbraio equivalerà ad 80 e quello del marzo a 74. Il rilevamento ancora che questo rapporto posto a confronto con il consumo già conosciuto

OSSERVAZIONI

al X. 6. La forza Intendenza di Venezia non paga che le spese di trasporto del vino dalla stazione della

ferrovia di Udine al magazzino di qui, e quelle da Venezia alla stazione sudetta vengono pagate a Venezia. Gia' promessa a tale titolo fu esposta la somma riappagliata a lire 1.34.410 per quintale metrato, giusta quanto la suddetta Intendenza pote-

cipava alla r. Prefettura della provincia di Udine con la nota 24 gennaio 1867 N. 2010.

ad N. 8. Col 1 gennaio 1867 fu stabilito doversi pagare ai rivenditori di sale le indennità prescritte dal ministeriale dispaccio 11 novembre 1862 (fuc-

colta delle leggi e decreti vol. II, pag. 50). Tale indennità non fu ancora liquidata né pagata, ed in approssimativa calcolata nella suddetta somma di lire 3000.40

Allegato A.

A N N I	Quintali Metrici venduti nei mesi di												Totale per ogni anno	Media mensile rispett. a quell'anno	OSSERVAZIONI
	Gen. 1868	Feb. 1869	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre			
1868	1816	1693	1607	1600	1486	1716	1682	1743	1740	1582	1687	1937	20371	1007	7/12
1869	2279	1876	1738	1616	1652	1500	1606	1681	1427	1561	1453	1820	20209	1084	4/12
1870	2129	1603	1630	1493	1581	1688	1406	1618	1408	1500	1498	1910	19702	1644	10/12
1871	1901	1902	1638	1559	1412	1537	1696	1430	1343	1353	1618	1701	19122	1893	6/12
1872	2063	1710	1514	1378	1312	1540	1533	1534	1300	1396	1490	1033	18954	1570	6/12
1873	1869	1518	1467	1396	1402	1444	1410	1407	1693	1283	1334	2171	18414	1634	6/12
1874	1937	1702	1626	1356	1529	1362	1503	1399	1216	1014	1596	1721	18201	1616	6/12
1875	1862	1575	1212	1403	1378	1363	1286	1379	1232	1340	1339	1044	17013	1447	9/12
1876	1846	1598	1606	1514	1616	1445	1459	1378	1415	1352	1387	1859	18038	1582	11/12
1877	2018	1881	1621	1314	1353	1497	1693	1572	1502	1519	1340	1608	19048	1637	4/12
1878	2303	2070	2230	3168	3231	2552	2926	2886	2103	2699	2986	3018	33653	2787	9/12
1879	1664	2838	2824	2516	3006	2784	2519	2702	2723	2395	2823	3366	35250	2937	6/12
1880	3632	3523	2950	2410	2514	2360	2310	2165	2370	2330	2317	3029	33052	2764	4/12
1881	3303	3087	2182	2993	2531	2428	2404	2487	2091	2349	2246	4004	32459	2704	11/12
1882	2418	2241	2434	2118	2259	2120	2232	2200	2193	2905	2208	2823	27329	2294	4/12
1883	2972	2353	2056	2157	2197	2122	2181	2009	2004	2439	2707	3171	28430	2369	2/12
1884	3103	2462	2096	1943	1951	1902	1901	1941	1975	1925	2207	2414	25056	2162	10/12
1885	2751	2203	1973	1918	1853	1910	1805	1912	1924	1856	2901	2362	24728	2060	8/12
1886	2494	2263	2163	2131	2112	2153	2215	2040	2080	2348	2463	2865	27308	2275	8/12
1887	2926	3122	2082	2216	2298	2292	2400	2179	2189	2307	2446	2995	28782	2398	6/12
1888	3067	2522	2501	2257	2313	2364	2370	1934	2266	2414	1881	2534	28433	2309	9/12
1889	3053	2478	2134	2302	2081	2086	1983	1803	2088	2205	2384	2504	27201	2266	9/12
1890	2861	2205	2076	1930	1987	1886	1934	2072	1730	2060	2074	2172	24927	2077	3/12
1891	3890	2234	2252	1125	1507	1688	1898	1633	1636	1781	1950	2119	25752	2146	
1892	2226	2397	1879	1347	1799	1622	1750	1843	1796	1984	2007	2700	23700	1975	
1893	278	2263	2102	1971	2086	2143	2178	2049	1980	2514	2212	2370	20646	2220	6/12
Totale . . .	7026	58082	51983	49884	50939	49913	50847	49507	47816	49887	52367	63682	63,873	2083	217,312 Adeq. mens. generale.
Media mensile	2701 10/26	2180 2/26	1998 9/26	1918 16/26	1939 16/26	1920 23/26	1935 17/26	1906 11/26	1840 6/26	1918 19/26	2014 3/26	2419 8/26			

Il Prefetto ha indirizzato la seguente Circolare ai signori Commissari Distrettuali, ed ai signori Sindaci della Provincia di Udine sotto la data del 3 Marzo :

Mi reco a dovere di notificare alla S. V. che oggi stesso ho assunto le funzioni di Prefetto di questa Provincia che S. M. il Re si è degnato affidarmi.

Da questo istante gli interessi della Provincia diventano i miei, ed ogni mia cura, per quanto le mie forze consentono, sarà rivolta ad investigare i veri bisogni, e i giusti desideri del Friuli, ed a procurarne le soddisfazioni.

Imperiosamente la S. V. ben conosce come ufficio di ogni Governo quello sia di rispettare i diritti dei cittadini pur tutelando i diritti della civile società, di proteggere le persone e i loro averi, di dare impulso allo sviluppo dei commerci e delle industrie, insomma ad un tempo con fermezza l'ordine sociale, e l'obbedienza alle leggi, senza le quali condizioni non possono sussistere né la sicurezza delle persone e degli averi, né il libero esercizio dei diritti, né la feconda operosità del Governo, delle pubbliche Amministrazioni, e dei privati che producono abbondanza di lavoro, che è la ricchezza del povero.

A raggiungere questi intenti governativi è però necessario che agli forzi della pubblica Amministrazione, si aggiunga il volenteroso aiuto dei cittadini colla iniziativa, col consiglio, coll'opera e soprattutto colla concordia dei propositi, che non può esistere senza la concordia degli animi.

Ad ottenere il quale sussidio è dovere dell'ottimo funzionario pubblico adoperarsi col maggiore impegno, e con persuasive instruzioni.

La storia della nostra cara Italia ben ci insegna che se i Comuni del medio evo non mancarono né di uomini grandi, né di atti eroici, né di ottime intezienze, pure tutti per funesti dissidi tra Comune e Comune, tra famiglia e famiglia, caddero in balia dei piccoli tirannelli, che poi si combatterono fra loro, sinché, facile preda, furono ingiogati dalla potenza straniera.

Non ancora edotto delle peculiari occorrenze della Provincia, ho edificato in termini generali i doveri degli agenti governativi, e dei capi delle Comuni Amministrativi, e ciò a mio avviso basterebbe nelle circostanze ordinarie.

Ma la dilecta nostra patria trovasi attualmente in uno dei più gravi momenti della vita costituzionale, alla vigilia di elezioni generali dei deputati al Parlamento, e reputo mio stretto dovere lo esprimere i miei pensieri in proposito, con quella maggiore brevità che è richiesta della natura dello scritto, e della scietezza del tempo.

Sa la S. V., e già lo ha detto con perfetta lealtà il Governo del Re, qual serio, ed importante lavoro rispetti la nazione dalla nuova Camera dei deputati.

Reangurare le finanze dello Stato senza opprimere col peso delle imposte i contribuenti; introdurre economici e senza disordine i duasteri, senza ridurre all'inutilità le forze militari; riformare l'organismo dei pubblici uffizi, pur serbando capaci al disimpegno dei servizi che prestano; riformare leggi, e procedere senza violente scosse ai privati interessi.

Or basta, a tutto ciò tra per la lunghezza, e per la difficoltà del lavoro, appena può bastare la durata di un quinquennio che il patrio Stato accorda ad ogni legislatura. E mestieri adunque che per voto degli elettori una Camera forte per la sua coesione, e un Maestro forte per l'adesione della Camera vivano insieme la loro vita legale, forte poi entrambi per quiete interna e per sicurezza esterna dello Stato.

Se mai V. S. sentisse dire: *Deputati governativi non vogliono* potrà rispondere che tutte le maggioranze sono necessariamente governative, poiché non è possibile un prediletto del G. verno, bensì il Governo un prediletto della maggioranza parlamentare. Una Camera che osteggiasse sistematica-

mente un Ministero scelto nel senso della sua maggioranza, sarebbe una Camera inutile. E questo dice delle maggioranze di ogni colore.

Ma di qual colore dovranno scegliere deputati? E come distinguere il colore quando i programmi che vengono da opposte parti si esprimono presso a poco ad un modo?

Ricorrano agli antecedenti.

Però non al voto espresso sopra una, piuttosto che sur un'altra legge, o sopra una singola determinazione della Camera, nel che un individuo può essersi ingannato; ma ai grandi principii alla grande politica.

Vi è stata una grande politica, alla quale, ch'è vero, non si dice, hanno lealmente, e fortemente aderito il Parlamento subalpino e la prima Camera italiana; la politica iniziata da quel Signor che fu Camillo di Cavour, quella politica che cominciò colla guerra della Crimea, e con col fraterno e desiderio ampio dello spazio della Venezia. Sia questa la premitura del paragone.

Fossero pur tutti, Dio vogesse che il fossero, concordi nel volere l'assetto amministrativo, e finanziario del Regno, pure coloro soli che favoreggiarono quella grande politica, sia nel Parlamento, sia fuori, sono atti ad assicurare la quiete interna, e la sicurezza esterna che, come ho detto testé, sono indispensabili per ottenere tale assetto.

E valga un solo esempio :

Se per virtù di maggioranza parlamentare salissero al potere quegli uomini che, salvo il rispetto alle loro opinioni, sempre osteggiavano le nostre alleanze, che furono, e sono impazienti di pigliare ciò che dicono mancare e manca in parte veramente, al completamento dell'Italia; e d'ro che a popoli rivoltati predicano doversi senz'riguardi e senza dimora portare soccorsi, come potrebbero tenere l'Italia nostra, fatta ora grande potenza, nel concerto Europeo? Non dovrebbero se non fagci, stare prati continuamente alti

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

sulla piazza di Udine.

4 marzo.

Prezzi correnti:

Frunetto venduto dalle al.	10.60	ad al.	20.70
Granoturco	10.30		10.70
Segala	—	—	—
Avo a	11.—		11.80
Sorgeroso	4.00		4.30
Ravizzone	—	—	—
Lupini	—	—	—

(Articolo comunicato)

Jeri i cittadini di Latisana attendevano un giorno di allegria o di festa: fu invece un giorno di scompiglio e di dispiacenza.

Doveva aver luogo solennemente sulla piazza maggiore il giuramento degli Ufficiali di questa Guardia Nazionale. — Se non che, nella mattina di ieri stesso, un Avviso del Sindaco sospese tale funzione, nel riflesso che soffiando impetuoso il vento, che già da alcuni giorni avea resa rigidissima l'aria, non avrebbe potuto seguire colla desiderata pompa.

Vi fu chi applaudì e chi condannò l'operato del Sindaco, e fra questi ultimi specialmente gli Ufficiali, che temevano di essere considerati par soldati del Papa. — Ma si persuadono essi, che qui non si trattava di un atto eroico o coraggioso, ma di un atto solenne, che tale non poteva certo riuscire con quell'ospite incomodo; e che non bisogna essere troppo amanti del paese, se quando vi sono dei risvolti di convenienza, che debbono farla cedere alla legalità.

Così abbaia non mordi — dice il proverbio, ma questa volta il proverbio fa falso; giacché gli Ufficiali, dopo precipitosa, inconsulta deliberazione presentarono in massa le loro rinunce; e già al mezzogiorno i nostri crocchii aveano questa lamentevolissima crisi ad argomento de' loro discorsi. Entreremmo nella sfera dei pettegolezzi, se qui ci dilungassimo troppo; ma, per debito di fedeli crocchii, dobbiamo aggiungere, che si pretende, che il Sindaco non abbia agito colla voluta dolicatezza verso il Comandante di questi G. N. nel prendere una tale misura; ma ciò, se pur sia conforme al vero, e se pur avesse potuto produrre ragionevolmente un tale effetto da parte di quest'ultimo, non sappiamo perché doresse occasionare la dimissione anche di tutti gli altri Ufficiali, i quali avrebbero mostrato più buon senso, se, rispettando un poco anche a stessi, non avessero fatto (per dirla col grande poeta) come le pecore, che

doce l'una va e l'altra vanno.

E ciò abbiamo reso di pubblica ragione, non per far noto *urbi et orbi* uno scandalo, che sarebbe del nostro onore di cittadini di tenere soppresso, ma si perchè, facendo uso della libertà di parola che ci è concessa, possa tornar giovevole in altre circostanze, e valer a persuadere chiunque copre un qualsiasi incarico, che ormai è tempo di abbandonare la leggerezza a pro della ponderazione, e che poi, in qualunque modo, se desidera il bene del proprio paese, deve anche essere disposto a qualche piccolo sacrificio.

Latisana, 4 marzo 1867.

Alcuni militi.

(1) Per questi articoli la Direzione del Giornale non assume altra responsabilità tranne quella voluta dalla Legge.

AVVISO

Mi faccio un dovere di avvertire che fra brevi giorni ho diviso di ricominciare il mio giro artistico, allo scopo di dare dei concerti di Cembalo Armonium ed Organo; e nella speranza di essere onorato di numeroso concorso antecipo i miei dovuti ringraziamenti.

GIAC CARLUCCI

Maestro Professore e improvvisatore di musica

THE AGRICULTURAL AND GENERAL MACHINERY AGENCY, LIMITED.

L'Agenzia si incarica di soddisfare completamente a tutte le ordinazioni che le venissero fatte di Motori a Vapore, Acqua e Vento; di Macchine Agricole ed Industriali costruite secondo i metri più perfezionati; fornire inoltre ai prezzi più vantaggiosi ogni sorta di Macchine, Ondegni, Strumenti, Strutture di metallo, Rotarie per ferrovie, Tubi in ferro, ottone e rame, Tubi in ferro fuso per la condotta dell'Acqua, Gas, Acque, ecc. ecc.

Per ordinazioni e comunicazioni dirigersi all'Ufficio Centrale dell'AGRICULTURAL AND GENERAL MACHINERY AGENCY, 19, Salisbury Street, Strand, Londra, W. C.

Olio di Fegato Merluzzo
JODO-FERRATO
preparato
coll'olio medicinale bianco
dal chimico farmacista
J. SERRAVALLO
in TRIESTE.

Ottimo rimedio per ripristinare le forze esaurite da lunghe malattie, e guarire le affezioni del sistema linfatico glandulare, sifososi, rachitismo, catarro polmonare, tubercolosi, infarimenti del visceri del basso ventre asma ecc. ecc.

Ogni oncia contiene 2 grani di Joduro di ferro.

A Trieste da Serravallo, Udine Filippuzzi, Tamezzo Filippuzzi e Chiassi, Pordenone Rociglio, Sacile Busello, Vittorio, Cao.

N. 21.

LA PRESIDENZA DELLA SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO ed istruzione fra gli operai di Udine

Avvisa:

Essere aperto a tutto il giorno 16 del venturo mese di marzo il Concorso al posto di Medico-Chirurgo della Società.

Tutti coloro che credessero aspirarvi dovranno entro il termine suindicato produrre le loro documentate istanze all'ufficio provvisorio della Società contrada Filippini N. 1828 nero, 2423 rosso corredandole come segue:

a) Certificato di nascita;
b) Attestato medico di buona costituzione fisica.
c) Diplomi di abilitazione all'esercizio della medicina e chirurgia.

d) Certificato comprovante di aver fatto lodevole pratica in qualche pubblico spedale, oppure di aver prestato lodevole servizio quale medico condotto Comunale.

e) Tutti quegli altri documenti che giovassero a maggiormente appoggiare l'aspira.

L' emolumento resta fissato a centesimi 80 (ottanta, di lira 1. per ogni socio effettivo, pagabili in rate semestrali posticipate.

Le norme da stabilirsi nel Contratto sono ostensibili presso l'ufficio suddetto dalle ore 11 ant. alle 2 pm.

Udine, 26 Febbraio 1867.
La Presidenza
A. PASSER — G. B. DE POLI
Il Segretario
G. Mason.

Annuncio librario

Prof. Luigi Ramer

IL POPOLO ITALIANO

EDUCATO

ALLA VITA MORALE E CIVILE

Opera premiata con medaglia d'oro dalla Società pedagogica italiana.

Prezzo lire 4.20

Milano coi tipi di F. Zanetti

Si trova vendibile in Udine dal libraio Luigi Berlelli.

Dello stesso autore

LA PUBBLICA ECONOMIA

spiegata.

CON DISCORSI POPOLARI

Opera premiata con medaglia d'argento dal terzo congresso pedagogico italiano.

Prezzo lire 4.25

Milano coi tipi di F. dott. Vallardi

Si vende in Udine da Paolo Gambara.

O. L. J.
DI FEGATO DI MERLUZZO
di JONGH E BERAL

L'olio di fegato di merluzzo, bruno-chiaro del Dott. de Jongh e l'Olio bianco di Beral e Ambros sono ormai riconosciuti i più efficaci che vi sieno in Commercio per assicurare al Pubblico la legittimità di questi Olii la Regia Prefettura di Napoli con nota del 28 gennaio 1867 decretava la rigorosa sequestrazione di qualunque bottiglia falsificata e delegava il Chimico del Consiglio Sanitario assistito da un ufficiale di pubblica sicurezza per l'esecuzione. I medesimi fanno frequenti visite domiciliari a tutela di quanto sopra. Ogni bottiglia è munita della firma del concessionario G. AMBRON, domiciliato a Napoli e delle marche di fabbrica qui sopra. Vendansi a Milano dai principali Drogaiari Farmacisti, a UDINE dal signor Fabbris Farmacista, e dai seguenti droghieri depositari: A Venezia, signor Cozzarini, Padova, Dalla Buratti, Verona, Da Stefani, Mantova, Rapuzzi. — Dai Farmacisti: A Padova, Pianeri e Mauro, farmacia reale, Cornelio e Zanetti, Vicenza, Valeri successore Cucchi, Sogli, Concasti e Gaggia, Verona, Pasoli, Merluga, Coltrini e Chignato, Mantova, Rigatelli Poveratti, Brescia, Girardi successore Gaggia e dai principali farmacisti del regno.

POLVERE ANTIFEBBRIALE JAMES



4) Dal 1743 preparata dalla Cosa F. Newbery e figli, 46, St-Pauls Church Yard, Londra. Questa Polvere è la sola preparata dietro l'unica ricetta lasciata dal su Dott. James per la guarigione delle febbri periodiche ed altre malattie infiammatorie. È il più potente disinfettivo conosciuto, ed in casi d'infreddatura reca immediato sollievo. Utile ricevitore per tutta l'Italia signor G. AMBRON, domiciliato a Napoli. Venduta a UDINE signor Fabbris Farmacista e dai seguenti depositari: Milano, farmacia Bresciana, Firenze, L. F. Pieri, Bologna, Zorri, Venezia, Cozzarini droghieri, Padova, Pianelli, Mauro Farmacia reale, Verona, Pasoli Farmacista, Mantova, Rigatelli, Brescia, Girardi successore Gaggia e dai principali farmacisti del regno.

Effetto speciale dell'acqua dentifricia anaterina

del dott. J. G. POPP di Vienna

rappresentato dal dott. Giulio Janell, medico pratico ecc. richiesto alla clinica imperiale di Vienna dai signori dotti. Appolger, professore, Rettore magistico, Consigliere aulico di S. M. di Sassonia, dott. di Kletzinski, dott. Brants e dott. Keller ecc. ecc.

Essa serve per la pulitura dei denti in generale. Colle sue qualità chimiche che scioglie quel glutine o moco che s'introuette fra i denti, specialmente presso le persone di difficile digestione: impedisce che il glutine stesso s'indurisca, dopo essere rimasto per qualche tempo. Per tale motivo l'acqua dentifricia Anaterina è il miglior mezzo per nettar i denti al mattino e dopo il pranzo. Il suo uso è principalmente raccomandato dopo il pranzo, perché non solo i pezzettini di carne che rimangono fra i denti e si putrefanno sono nocivi alla dentatura, ma ne emanano esalazioni spicciol, che non possono togliersi così facilmente colle spazzoline, mentre vi si riesce coll'Acqua Anaterina.

Anche quando il calcinato principia a fissarsi sopra i denti può usarsi vantaggiosamente, perchè impedisce che esso s'indurisca, e libera interamente il dente da questa nociva superficie, ma se una particella di dente venisse a cadere il dente così danneggiato verrebbe tosto attaccato dal tarlo che non solo non cessa tosto o tardi, secondo la sua natura cronica o acuta ma causa per di più insopportabili dolori, che abbondono anche le complessioni più forti, e danneggiano i denti vicini. Volete garantirvi da tutti questi mali? Usate l'Acqua Anaterina.

Essa rende ai denti il loro colore naturale dissolendo chimicamente, ed estirpando qualunque superficie di materia eterogenea, ridonando il suo colore primitivo allo smalto dei denti. Qualche volta i denti, anche ad onta della più costante pulizia, conservano un certo colore giallastro, che loro è proprio naturalmente, e che non fa che aumentare, se solo si cura con mezzi di pulizia ordinaria, come pastosa, sapone eccetera.

Essa è utilissima per la pulizia dei denti artificiali. Tutti i denti artificiali, di qualunque composizione, richiegono cure continue, e principalmente la pulizia, se la bocca decessi conservare sana. L'acqua dentifricia Anaterina conserva non solo il colore primitivo dei denti artificiali in tutta la loro bellezza, ma impedisce che vi si formi il calcinato, e quella superficie di brutto colore, come pure garantisce principalmente da quelle dispiacibili esalazioni alle quali i denti artificiali sono tanto disposti.

Essa calma non solo i dolori causati dai denti tarlati, ma presta ancora la propagazione del male. Se un dente tarlato non viene curato (anche supponendo che s'abbia tanta forza da resistere al dolore), esso attacca i denti vicini ed il male sempre aumenta. Se l'acqua dentifricia Anaterina è usata a tempo, cioè prima del cominciar del tarlo, potrà distrarne i primi effetti produttori coll'uso continuo una leggera superficie di sotile resina. Ilche più tardi si cura a cura delle sue sostanze resine, il calo non si arresta, ma si accresce, e i denti: questa opinione è falsa, mentre anzi è necessaria una spazzola pulitissima forte, per evitare una nuova attacco aforzata nella gengiva medesima.

L'acqua dentifricia Anaterina è anche un rimedio sicuro per le gengive che sanguinano troppo facilmente. La causa di questo inconveniente è dovuta: si conosce facilmente la gengiva carnosa dalla sua pallidezza, mollezza, alla più o meno forte sensibilità, quando la si tocca, il che sordente produce i più forti dolori. Se l'acqua dentifricia Anaterina, è usata soltanto per quattro settimane secondo le precedenti indicazioni, la pallidezza si dissipa subito, e le vengono sostituiti un bel rosso colore.

Anche per i denti che non sono bastantemente fissi nella gengiva malattia di cui soffrono specialmente i sifosi, o i vecchi. Per la contrazione della gengiva, venga utilmente sperimentata l'acqua dentifricia Anaterina, essendoché in questi due inconvenienti il calcinato e la saliva indurita sono le principali cagioni del male che devono essere ad un tempo rimossi col soccorso del dentista, l'acqua Anaterina è il più semplice mezzo a tale scopo.

L'acqua dentifricia Anaterina è anche un rimedio sicuro per le gengive che sanguinano troppo facilmente. La causa di questo inconveniente è dovuta: si conosce facilmente la gengiva carnosa dalla sua pallidezza, mollezza, alla più o meno forte sensibilità, quando la si tocca, il che sordente produce i più forti dolori. Se l'acqua dentifricia Anaterina, è usata soltanto per quattro settimane secondo le precedenti indicazioni, la pallidezza si dissipa subito, e le vengono sostituiti un bel rosso colore.

Deposito in Udine presso Giacomo Comessatti a Santa Lucia e presso A. Filippuzzi e Zandigiacomo. Trieste farmacia Serravallo. Zanetti, Xicovich, Gallo, Gorizia, Ponton, Pordenone, Boviglio, Bassano, V. Chirardi, Belluno, Angelo Barzani, Rovereto. F. Meneghini, Caneletta, Venezia, farmacia Zampironi, Verona. A. Frinzi farmacista alle due Campane ed al S. Antonio.

INJECTION BROU

igienica infallibile e preservativa, la sola che guarisce senza rimedi. Trovasi nelle principali farmacie del globo. A Parigi presso BROU, boulevard Magenta 18. Richiedere l'opuscolo (20 anni di successo).